

ROMA. Si schiera con Tremonti, invece, Gianni Puglisi, presidente della Fondazione del Bds

Bersani: «Gli investimenti del governo sono come i carri armati di Mussolini»

TEHERAN

●●● «No a banche che comandano i governi? Tremonti dirige il ministero dell'Economia e gli strumenti per dare una regolata alle banche, se lo ritiene, li ha. Quindi poche parole, più fatti», dice il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa in un dibattito nell'ambito della festa nazionale dell'Udeur. E il candidato alla segreteria del Pd Pierluigi Bersani rincara la dose: «Ho sentito Tremonti che ha affermato di aver messo un sacco di soldi per gli ammortizzatori sociali. In realtà quei soldi li ha presi dagli investimenti e dalla formazione. Stiamo facendo una politica economica che è come spostare i carri armati di Mussolini». «Non stiamo facendo - ha proseguito Bersani - una manovra anti crisi dando stimoli veri. Quando si presenterà la finanziaria dovremo tornare su questo punto. Bisogna sollecitare la domanda, i consumi e gli investimenti. Diversamente anche la finanza pubblica finirà per avvitarsi nella crisi».

Dà ragione a Tremonti, invece, Gianni Puglisi, presidente della Fondazione Banco di Sicilia: «Il ministro ha ragione quando sostiene che le banche non devono essere troppo grandi, e non più grandi dei governi nazionali». «Secondo me - prosegue - le banche possono anche avere interessi internazionali, però questo dovrebbe avere come controparte la ricaduta di un'autonomia anche quando vanno in crisi, perchè è troppo comodo essere autonomi e transnazionali quando le cose vanno bene e fare ricorso ai governi nazionali quando le cose vanno meno bene».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

